



# **REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

# **Regolamento di organizzazione e di funzionamento del Consiglio Comunale**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 25.5.1998, n. 48 e 16.7.1998 n. 68; successivamente modificati gli artt. 31 e 43 con delibera n. 80/2000 del 25.7.2000.

Modificato l'art. 44 con deliberazione n. 58/2001 del 28.3.2001.

Modificato l'art. 24 con deliberazione n. 46/2004 del 21.7.2004.

Modificati gli artt. 21, 44, 45, 46 e 55 con deliberazione n. 47/2004 del 21.7.2004.

Modificato l'art. 16 con deliberazione n. 12/2008 del 17.4.2008.

Modificato l'art. 44 con deliberazione n. 50/2011 dell'11.10.2011.

Modificati gli artt. 12, 24, 25, 31, 32, 43, 57, 58 e 67; introdotto l'art. 24 bis e la disposizione di stile - art. 1; abrogato l'art. 38 con deliberazione n. 24/2018 del 31.5.2018.

Rinumerati gli articoli da 24 bis a 37 in esecuzione della deliberazione n. 24/2018 del 31.5.2018.

Modificati gli artt. 46 e 70; abrogato l'art. 69 con deliberazione n. 2/2021 del 11.01.2021.



## INDICE

### TITOLO I

*Organizzazione del Consiglio Comunale.*

#### **Capo I - Disposizioni preliminari.**

	Pag.
Art. 1 Oggetto del Regolamento .....	7
Art. 2 Interpretazione .....	7
Art. 3 Entrata in carica dei Consiglieri .....	7

#### **Capo II - Presidenza e Segreteria del Consiglio.**

	Pag.
Art. 4 Presidenza del Consiglio Comunale .....	8
Art. 5 Funzioni del Presidente .....	8
Art. 6 Segretario Generale .....	8
Art. 7 Giunta .....	9
Art. 8 Assessori .....	9
Art. 9 Dimissioni del Sindaco .....	9
Art. 10 Mozione di sfiducia .....	10

#### **Capo III - Gruppi Consiliari.**

	Pag.
Art. 11 Organizzazione dei Gruppi Consiliari .....	10
Art. 12 Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari .....	11

#### **Capo IV - Commissioni permanenti e speciali.**

	Pag.
Art. 13 Commissioni permanenti .....	13
Art. 14 Commissioni speciali .....	13

### TITOLO II

*Dei Consiglieri Comunali.*

#### **Capo I - Diritti di accesso, iniziativa e poteri di controllo.**

	Pag.
Art. 15 Diritto di informazione e di accesso .....	13
Art. 16 Diritto di iniziativa .....	14
Art. 17 Facoltà di richiedere la convocazione del Consiglio Comunale .....	15
Art. 18 Facoltà di sottoporre al Consiglio la valutazione del presupposto dell'urgenza nella discussione degli atti .....	15
Art. 19 Informazioni sui provvedimenti di controllo .....	15

	Pag.
Art. 20 Diritto di partecipare alle sedute delle Commissioni Consiliari .....	16
Art. 21 Dichiarazioni di apertura di seduta .....	16

### **Capo II - Comunicazioni, interrogazioni, mozioni.**

	Pag.
Art. 22 Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni .....	16
Art. 23 Facoltà di presentare interrogazioni e mozioni .....	16
Art. 24 Interrogazioni .....	17
Art. 25 Domande a risposta immediata 18	
Art. 26 Deliberazioni di iniziativa consiliare e mozioni .....	19
Art. 27 Dichiarazione e procedura di urgenza delle interrogazioni e delle mozioni .....	19
Art. 28 Ritiro delle mozioni .....	20

### **Capo III - Obblighi.**

	Pag.
Art. 29 Partecipazione alle sedute .....	20
Art. 30 Segreto .....	20
Art. 31 Astensione .....	21

### **Capo IV - Indennità di presenza - assicurazione e patrocinio legale.**

	Pag.
Art. 32 Indennità di presenza - rimborso spese .....	21
Art. 33 Assicurazione e patrocinio legale .....	22

### **Capo V - Cessazione anticipata del mandato elettivo.**

	Pag.
Art. 34 Dimissioni dalla carica .....	22
Art. 35 Incompatibilità con la carica assessorile .....	22
Art. 36 Sospensione, rimozione .....	22
Art. 37 Decadenza .....	23
Art. 38 Esercizio di incarichi dopo la cessazione del mandato .....	23

## **TITOLO III**

### *Funzionamento del Consiglio.*

#### **Capo I - Organizzazione dei lavori.**

	Pag.
Art. 39 Ordine del giorno dei lavori .....	23

#### **Capo II - Sedute del consiglio.**

	Pag.
Art. 40 Sede e settori dell'aula riservati .....	23
Art. 41 Sedute pubbliche e aperte .....	24
Art. 42 Sedute segrete .....	24

	Pag.
Art. 43 Convocazione e deposito atti .....	25
Art. 44 Numero legale - prima e seconda convocazione .....	26
Art. 45 Apertura della seduta .....	27
Art. 46 Adempimenti preliminari .....	27
Art. 47 Programma dei lavori .....	27
Art. 48 Verifica del numero legale .....	28
Art. 49 Partecipazione di soggetti esterni .....	28

### ***Capo III - Disciplina delle sedute.***

	Pag.
Art. 50 Disciplina delle sedute .....	28
Art. 51 Comportamento dei Consiglieri .....	29
Art. 52 Comportamento del pubblico .....	29

### ***Capo IV - Discussione.***

	Pag.
Art. 53 Della discussione delle proposte .....	30
Art. 54 Intervento dei Consiglieri .....	30
Art. 55 Questione sospensiva e questione pregiudiziale .....	30
Art. 56 Fatto personale .....	31
Art. 57 Mozione d'ordine .....	32
Art. 58 Discussione e votazione delle proposte. Disciplina e durata degli interventi .....	32
Art. 59 Emendamenti .....	32
Art. 60 Ordini del giorno .....	33
Art. 61 Discussione e votazione di emendamenti e di ordini del giorno .....	34
Art. 62 Argomenti discussi in Commissione Consiliare .....	34
Art. 63 Sospensione della trattazione di un argomento .....	35
Art. 64 Chiusura della discussione .....	35

### ***Capo V - Deliberazione e votazioni.***

	Pag.
Art. 65 Dichiarazione di voto .....	35
Art. 66 Votazione per divisione .....	36
Art. 67 Sistemi di votazione .....	36
Art. 68 Termini della seduta .....	36

### ***Capo VI - Pubblicità dei lavori.***

	Pag.
Art. 69 <i>Abrogato</i> .....	37
Art. 70 Forme di pubblicità .....	37
Art. 71 Disposizione finale .....	37

***Disposizione di stile***

.....	Pag.
Art. I - Modifiche di genere.....	38
Indice sistematico .....	40

## **TITOLO I**

### *Organizzazione del Consiglio Comunale.*

#### **Capo I - Disposizioni preliminari.**

##### **Art. 1 - Oggetto del Regolamento.**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri organi consiliari, nonché i diritti e le prerogative dei Consiglieri Comunali, secondo le disposizioni legislative e statutarie vigenti in materia.

##### **Art. 2 - Interpretazione.**

1. La risoluzione di questioni relative all'applicazione ed all'interpretazione del presente Regolamento sono demandate all'Ufficio di Presidenza, secondo le modalità del Regolamento dell'Ufficio medesimo.

2. Su tutte le questioni che dovessero presentarsi nel corso delle sedute consiliari e non disciplinate dal presente Regolamento decide il Presidente.

3. Qualora la decisione del Presidente sia contestata la questione viene rimessa al Consiglio, che può provvedere immediatamente o può rinviarla all'Ufficio di Presidenza.

##### **Art. 3 - Entrata in carica dei Consiglieri.**

1. I Consiglieri entrano nell'esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. Nella prima adunanza successiva all'elezione, il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi argomento, deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare, con l'osservanza delle modalità prescritte dalla legge, l'ineleggibilità o l'incompatibilità di coloro in capo ai quali sussista una di tali condizioni, procedendo alla loro surrogazione.

## **Capo II - Presidenza e Segreteria del Consiglio.**

### **Art. 4 - Presidenza del Consiglio Comunale.**

1. Durante la prima seduta consiliare, convocata dal Sindaco neo eletto secondo quanto disposto dalla legge vigente, la Presidenza del Consiglio spetta al Consigliere anziano, fino all'elezione del Presidente.
2. Il Presidente del Consiglio ha il compito primario di tutelare i diritti e le prerogative dei Consiglieri, garantendo l'esercizio effettivo delle loro funzioni e curando l'osservanza e la corretta interpretazione del presente Regolamento.
3. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono svolte da un componente dell'Ufficio di Presidenza designato dal Presidente, o, in mancanza, dal Consigliere anziano. Spetta, altresì, al Consigliere anziano la presidenza dell'Assemblea in caso di revoca del Presidente, fino all'elezione del nuovo Presidente.

### **Art. 5 - Funzioni del Presidente.**

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio, lo convoca e lo presiede, dirige e regola la discussione nell'ambito delle sedute consiliari, precisa i termini delle questioni sulle quali si vota, concede la facoltà di parlare e proclama il risultato delle votazioni.
2. A tal fine, ha facoltà di prendere la parola e di intervenire nella discussione in qualsiasi momento; mantiene l'ordine della seduta coadiuvato da 2 Consiglieri dell'Ufficio di Presidenza, uno della maggioranza e uno della minoranza, designati dal Presidente ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento dell'Ufficio di Presidenza; può sospenderla e scioglierla facendone redigere processo verbale.
3. Il Presidente del Consiglio esercita inoltre le attribuzioni conferitegli dalle norme di legge e statutarie, nonché dal Regolamento dell'Ufficio di Presidenza.

### **Art. 6 - Segretario Generale.**

1. Il Segretario Generale – o il Vice Segretario – svolge le funzioni di segretario di seduta del Consiglio, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza dando anche informazioni e chiarimenti sull'argomento in discussione allorché sia richiesto dai Consiglieri e autorizzato dal Presidente, e sovrintende l'attività di verbalizzazione svolta dal personale della Segreteria Generale.

2. Nel corso della seduta il Segretario Generale o chi ne fa le veci coadiuva il Presidente ai fini del regolare svolgimento di essa, provvede all'appello nominale, accerta il risultato delle votazioni e interviene, se richiesto, per esprimere parere di legittimità sugli emendamenti presentati nel corso della discussione su proposte di deliberazioni sottoposte al Consiglio.

3. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri per espletare le funzioni di segretario di seduta unicamente nelle ipotesi in cui sia ravvisabile un caso di incompatibilità previsto dalla legge nei confronti del Segretario Generale.

#### **Art. 7 - Giunta.**

1. Dopo la convalida degli eletti e l'elezione del Presidente, il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, indicando gli incarichi di rispettiva pertinenza ed illustra gli indirizzi generali di governo.

2. Il Consiglio nella stessa seduta discute ed approva gli indirizzi generali di governo. La relativa proposta di deliberazione viene sottoscritta per adesione dagli Assessori. Non ne è consentita la votazione per parti separate.

3. In caso di modifica della composizione della Giunta, il Sindaco ne dà comunicazione al Consiglio, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie.

#### **Art. 8 - Assessori.**

1. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio, prendendo posto in aula nel settore riservato all'esecutivo.

2. Essi non concorrono in alcun caso alla formazione del numero legale e non hanno voto deliberativo; hanno facoltà di esprimere pareri in ordine agli argomenti, agli emendamenti, alle mozioni ed agli ordini del giorno in discussione.

#### **Art. 9 - Dimissioni del Sindaco.**

1. Le dimissioni del Sindaco, da presentare in forma scritta al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione.

2. Il Presidente del Consiglio in ogni caso nel termine di 20 giorni dalla presentazione delle dimissioni convoca il Consiglio per il conseguente dibattito.

## **Art. 10 - Mozione di sfiducia.**

1. La mozione di sfiducia proposta nei confronti del Sindaco deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati ed inviata dai Consiglieri proponenti al Presidente del Consiglio.
2. Il Presidente ne informa immediatamente il Sindaco e la trasmette al Segretario che ne cura il deposito nelle forme e nei termini prescritti dalla legge.
3. La mozione di sfiducia è sottoposta al Consiglio ed approvata nelle forme e nei termini indicati dalla legge e dallo Statuto. Non ne è consentita la votazione per parti separate.

## **Capo III - Gruppi Consiliari.**

### **Art. 11 - Organizzazione dei Gruppi Consiliari.**

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un Gruppo Consiliare.
2. Il Consigliere che intenda appartenere ad un Gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione al Presidente del Consiglio, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del nuovo Gruppo.
3. Ciascun Gruppo deve essere costituito da almeno 3 Consiglieri.
4. Nel caso in cui una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere a questo sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettante ad un Gruppo Consiliare. Analoghi diritti e rappresentanza sono riconosciuti, se richiesti, ai Consiglieri già candidati Sindaci, ove non confluiscono in altro Gruppo o in Gruppo misto.
5. Può essere costituito un Gruppo misto, composto da Consiglieri appartenenti a liste con meno di tre candidati eletti o da Consiglieri receduti da Gruppi Consiliari diversi.
6. I Gruppi devono comunicare all'Ufficio di Presidenza del Consiglio il nome del Presidente del proprio Gruppo; in mancanza, viene considerato tale il Consigliere anziano appartenente al Gruppo.
7. Il Presidente informa il Consiglio delle comunicazioni pervenute in ordine alla nomina dei Presidenti dei Gruppi, alle variazioni della

composizione dei Gruppi e alle modificazioni del numero dei Gruppi costituiti.

8. Ai Gruppi Consiliari, per l'esplicazione delle loro funzioni, è garantita un'adeguata disponibilità di locali, attrezzature e personale. Il quadro riassuntivo delle somme impegnate e liquidate per il funzionamento dei Gruppi Consiliari, con onere a carico dell'apposito stanziamento di bilancio, è reso pubblico in sede di approvazione del conto consuntivo.

## **Art. 12 - Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari.**

1. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, costituita dai Presidenti dei Gruppi Consiliari o loro delegati, si riunisce sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio o di un componente dell'Ufficio di Presidenza da lui delegato, con la partecipazione del Segretario Generale o di un suo delegato, del Direttore della Presidenza del Consiglio Comunale e con l'assistenza dei funzionari della Direzione Presidenza.

2. Le riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi sono valide quando i Presidenti dei Gruppi partecipanti rappresentano la maggioranza dei Consiglieri in carica e comunque la metà più uno dei Gruppi Consiliari costituiti.

3. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi è convocata dal Presidente del Consiglio, anche su richiesta del Sindaco ed anche nel corso delle sedute consiliari. Spettano alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari le decisioni sul programma dei lavori, sul calendario delle sedute nonché, al fine di assicurare efficienza, celerità e funzionalità dei lavori del Consiglio Comunale, l'attività di programmazione. La programmazione consiste nella fissazione dei tempi massimi complessivi per la votazione finale, tempi massimi stabiliti per ogni Gruppo e riferiti ad ogni proposta deliberativa. Eventuali emendamenti presentati per i quali nell'ambito della trattazione programmata non vi sia stato sufficiente tempo per l'esame, verranno comunque votati senza discussione prima della votazione della delibera. Non sono soggetti a programmazione gli atti di approvazione o modifica dello Statuto Comunale e del Regolamento del Consiglio Comunale. Le decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari sono assunte con voto favorevole dei Presidenti che rappresentino 34 Consiglieri senza computare il Sindaco. Nel determinare il programma ed il calendario dei lavori, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari tiene conto delle proposte complessive concordate tra le minoranze Consiliari, riservando alla minoranza 1/5 degli argomenti da trattare. Ove non vi sia accordo tra i Gruppi Consiliari di minoranza, il Presidente garantirà che tale facoltà sia riconosciuta a rotazione a tutti i Gruppi in maniera individuale. Tale riserva nella pianificazione dei lavori del Consiglio si aggiunge alla facoltà riconosciuta ad ogni Gruppo Consiliare di sentire discussa almeno una propria mozione ogni 60 giorni. Ogni Presidente di Gruppo, ciascuno per

una sola volta nel corso di un'intera Consiliatura, può chiedere che per un provvedimento ritenuto di particolare rilievo non si provveda alla programmazione, alla determinazione del tempo complessivo e alla sua successiva ripartizione tra i Gruppi a norma del presente articolo. Il Presidente del Consiglio è tenuto a concedere tale deroga, che deve essere presentata prima che il programma e il calendario diventino definitivi. La deroga non è ammessa qualora la non determinazione e ripartizione del tempo complessivo dedicato alla trattazione di un singolo argomento rischi di comportare la violazione dei termini di legge previsti per l'approvazione del provvedimento stesso.

**4.** Il Sindaco viene preventivamente informato dal Presidente del giorno e dell'ora della riunione; ha facoltà di partecipare senza diritto di voto ed anche per delega conferita ad un Assessore.

**5.** Nel corso dei lavori e per le proposte deliberative non oggetto di programmazione nei termini sopra definiti, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari può assumere all'unanimità le decisioni sul contingentamento dei tempi riservati ai Gruppi Consiliari in ordine agli interventi dei singoli Consiglieri; sulle deroghe ai tempi degli interventi; sull'accorpamento delle proposte, degli emendamenti e degli ordini del giorno, laddove abbiano un contenuto omogeneo; sulla proposizione al Consiglio di mutamenti del programma dei lavori. In caso di mancato accordo della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi l'Ufficio di Presidenza, tenuto conto della natura complessa delle proposte di deliberazione o in caso di deliberazioni aventi contenuto omogeneo, può fissare i tempi limite per la discussione generale, per la presentazione degli emendamenti e per le dichiarazioni di voto. In tal caso l'ammontare del tempo è ripartito tra i vari Gruppi tenendo conto della consistenza degli stessi.

**6.** In tutti i casi in cui la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari non raggiunge il quorum necessario per le proprie determinazioni, decide l'Ufficio di Presidenza, garantendo per le proposte di deliberazione un tempo complessivo di trattazione non inferiore a 8 ore.

**7.** In caso di mancata decisione da parte dell'Ufficio di Presidenza, decide in modo inappellabile il Presidente del Consiglio Comunale o suo delegato, con le medesime modalità di cui al comma precedente.

**8.** Il voto di ogni Presidente di Gruppo o suo delegato conta per il numero dei componenti il suo Gruppo.

**9.** La Conferenza deve, in ogni caso, essere convocata dal Presidente entro 7 giorni decorrenti dall'acquisizione al Protocollo Generale di apposita richiesta motivata sottoscritta da almeno 3 Presidenti di Gruppo.

**10.** Le proposte ed i pareri della Conferenza sono illustrati al Consiglio dal Presidente.

11. Delle riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi viene redatto sommario verbale a cura di un funzionario.

#### ***Capo IV - Commissioni permanenti e speciali.***

##### **Art. 13 - Commissioni permanenti.**

1. Le Commissioni permanenti e le rappresentanze dei Gruppi Consiliari nelle Commissioni sono disciplinate dal Regolamento delle Commissioni Consiliari.

##### **Art. 14 - Commissioni speciali.**

1. Le Commissioni speciali previste dall'art. 34, comma 8, dello Statuto possono essere istituite, con specifico provvedimento consiliare – adottato a maggioranza assoluta dei componenti, in seduta pubblica, con voto segreto – al fine di svolgere indagini conoscitive, studi e ricerche utili al buon funzionamento dell'Amministrazione.

2. Le Commissioni di inchiesta possono essere costituite su materie di interesse comunale qualora ne facciano richiesta almeno 2/5 dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 34, comma 9, dello Statuto.

3. La formazione e la composizione di tali Commissioni avviene secondo le modalità previste per le Commissioni permanenti.

4. Nelle Commissioni suddette deve essere redatto il verbale della discussione mediante trascrizione integrale del nastro registrato. Qualora la Commissione si svolga al di fuori della propria sede, il Presidente della Commissione può disporre che si rediga il solo sommario processo verbale della discussione e dell'attività svolta.

## **Titolo II**

### ***Dei Consiglieri Comunali.***

#### ***Capo I - Diritti di accesso, iniziativa e poteri di controllo.***

##### **Art. 15 - Diritto di informazione e di accesso.**

1. I Consiglieri Comunali che intendano ottenere notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato si rivolgono direttamente all'Assessore competente, al Segretario Generale o ai responsabili di uffici, di aziende o istituzioni, nonché agli Uffici di Presidenza o alle Direzioni Generali delle società miste per quanto concerne gli atti societari sui quali il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi.

2. Il Diritto di Accesso e di consultazione riguarda tutti gli atti dell'Amministrazione comunale.

3. Il rilascio di copie di atti istruttori, non allegati alla proposta del provvedimento finale, e di atti infra-procedimentali, relativi a procedimenti in corso, è subordinato alla presentazione di apposita richiesta scritta e avviene nei 3 giorni successivi a quello dell'acquisizione al Protocollo del Settore competente o dell'Ufficio preposto, salvo che si tratti di atti particolarmente complessi. In tale ultimo caso, il Responsabile del procedimento indica entro 3 giorni i tempi in cui gli atti sono a disposizione del richiedente.

4. Tutte le copie di atti sono rilasciate in carta libera, con esenzione di qualsiasi spesa e con l'espressa indicazione che il loro uso è limitato all'esercizio dei diritti connessi alla carica ricoperta.

5. È fatto salvo quanto disposto dal successivo art. 30.

#### **Art. 16 - Diritto di iniziativa.**

1. Spetta a ciascun Consigliere il Diritto di iniziativa su ogni argomento che le disposizioni di legge e statutarie riservano alla competenza del Consiglio Comunale.

2. Il Diritto di iniziativa è esercitato mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti a proposte già iscritte all'Ordine del Giorno del Consiglio, nonché di interrogazioni, ordini del giorno e mozioni.

3. La proposta di deliberazione è inviata all'Ufficio di Presidenza, che ne informa il Sindaco e ne trasmette copia al Segretario Generale per l'espletamento dell'istruttoria.

4. I pareri di regolarità tecnica, contabile e di legittimità inerenti le proposte di deliberazione di cui al comma 3 sono resi entro il termine massimo di 20 giorni dal ricevimento all'Ufficio Protocollo di riferimento dei soggetti preposti al rilascio dei medesimi pareri. Decorso inutilmente tale termine la proposta prosegue il proprio iter per l'iscrizione all'Ordine del Giorno dei Lavori del Consiglio Comunale ed i pareri sono resi dai Responsabili dei servizi e dal Segretario Generale in sede di discussione della proposta in aula.

5. Entro i successivi 30 giorni dal termine massimo di cui al comma 4, le proposte di deliberazione di iniziativa consiliare sono inserite nel programma dei lavori del Consiglio Comunale per l'inizio della discussione. In tale termine è ricompreso anche il tempo necessario per

l'esame della delibera da parte della competente Commissione Consiliare.

6. Il termine di cui al comma 5 può essere prorogato sino ad un massimo di 30 giorni solo con il consenso formale del primo firmatario della proposta quando, per il contenuto del provvedimento, la Commissione Consiliare richieda un maggiore approfondimento della materia.

7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi non si applicano nei casi in cui i predetti termini sono direttamente disposti da norme di Legge, Statuto o Regolamento e in ogni caso devono intendersi aggiuntivi rispetto a quelli prescritti per l'acquisizione di tutti gli atti istruttori previsti da altre disposizioni normative e regolamentari.

#### **Art. 17 - Facoltà di richiedere la convocazione del Consiglio Comunale.**

1. La richiesta di convocazione del Consiglio, sottoscritta da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati ovvero dal Sindaco, è indirizzata al Presidente del Consiglio e comprende l'indicazione specifica ed esauriente degli argomenti da inserire nel programma dei lavori.

2. Il Presidente convoca il Consiglio nel termine di 20 giorni decorrenti dall'acquisizione della richiesta al Protocollo Generale.

#### **Art. 18 - Facoltà di sottoporre al Consiglio la valutazione del presupposto dell'urgenza nella discussione degli atti.**

1. Per motivi di urgenza, la cui valutazione è riservata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, le proposte di provvedimenti possono essere sottoposte direttamente al Consiglio su richiesta del Sindaco o della Giunta o di almeno 1/4 dei Consiglieri Comunali.

#### **Art. 19 - Informazioni sui provvedimenti di controllo.**

1. I provvedimenti di rinvio e di annullamento delle deliberazioni da parte dell'Organo Regionale di Controllo o del Difensore Civico sono comunicati a cura del Segretario al Presidente del Consiglio che ne informa il Consiglio Comunale.

#### **Art. 20 - Diritto di partecipare alle sedute delle Commissioni Consiliari.**

1. Ogni Consigliere può partecipare alle sedute di Commissione cui non appartiene, chiedere la parola, fare proposte, presentare emendamenti ed illustrarli, senza diritto di voto, ai sensi dell'art. 2, 4° comma, del Regolamento delle Commissioni Consiliari.

#### **Art. 21 - Dichiarazioni di apertura di seduta.**

1. In apertura di seduta il Sindaco può chiedere la parola per fare brevi dichiarazioni o commenti su fatti di particolare importanza ed attualità non concernenti oggetti o materie posti all'ordine del giorno e che non comportino deliberazioni né modifiche di norme o provvedimenti già assunti. A seguito di ciò i Gruppi Consiliari hanno facoltà di intervento per non più di 5 minuti ciascuno.

2. All'inizio della seduta, i Consiglieri possono richiamare l'attenzione su problemi di interesse generale, locale o di particolare rilevanza nazionale o internazionale quando la seduta non sia dedicata alla prosecuzione di dibattiti. All'esame di tali argomenti è dedicata al massimo un'ora ed è in facoltà del Sindaco o degli Assessori dare brevi risposte. I singoli interventi non possono superare la durata di 5 minuti.

3. Nello svolgimento dei lavori in questa fase della seduta, il Presidente, ove ne sia fatta richiesta, garantisce l'intervento di tutti i Gruppi.

### ***Capo II - Comunicazioni, interrogazioni, mozioni.***

#### **Art. 22 - Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni.**

1. Il Presidente e il Sindaco possono in ogni momento tenere celebrazioni e commemorazioni e fare comunicazioni su oggetti estranei al programma dei lavori. Su tali comunicazioni, a richiesta di almeno 5 Consiglieri, si apre il dibattito al quale potranno prendere parte un rappresentante per ogni Gruppo e per non più di 5 minuti. Tuttavia sulle comunicazioni possono essere presentate mozioni, che sono trattate in conformità a quanto previsto dall'art. 26.

#### **Art. 23 - Facoltà di presentare interrogazioni e mozioni.**

1. Ogni Consigliere può presentare interrogazioni su argomenti che concernano l'attività del Comune e degli Amministratori o che riguardino la vita culturale, sociale e civile della Città ed i suoi rapporti con altre istituzioni.

2. Le mozioni possono anche riguardare fatti di particolare rilevanza locale, regionale, nazionale ed internazionale. Le mozioni sono trattate e discusse ai sensi dell'art. 26.

3. Le interrogazioni e le mozioni sono redatte in forma scritta e trasmesse all'Ufficio Interrogazioni e Mozioni che rilascia regolare ricevuta, o direttamente in Consiglio Comunale.

4. Ogni Consigliere può sottoscrivere interrogazioni o mozioni presentate da altri, ma come interrogante o proponente è considerato – ad ogni effetto – il primo firmatario; questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la trattazione o vi rinunci, può essere sostituito da un altro dei firmatari.

#### **Art. 24 - Interrogazioni.**

1. L'interrogazione consiste nella domanda, rivolta per iscritto al Sindaco e/o all'Assessore, per conoscere:

- la corrispondenza a verità di un fatto e se, nel caso che l'informazione sia esatta, risultino adottati o stiano per adottarsi provvedimenti in proposito;
- i motivi della condotta dell'Amministrazione o i suoi intendimenti su un determinato argomento.

2. Le interrogazioni vanno presentate al Presidente del Consiglio Comunale. Il Presidente invia le interrogazioni a tutti gli Assessori competenti per materia e se ne fa carico fino al raggiungimento della risposta nei tempi prefissati.

3. All'interrogazione viene data risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore competente per materia, entro 30 giorni dalla presentazione. Il Presidente, dopo aver sollecitato le risposte allo scadere dei termini, dà comunicazione al Consiglio delle interrogazioni che non hanno ricevuto risposta.

4. In caso di mancata risposta, il Presidente inserisce l'interrogazione nel programma dei lavori della prima seduta Consiliare immediatamente successiva.

5. Il Consigliere può illustrare il contenuto dell'interrogazione per non più di 3 minuti, mentre la relativa risposta non deve superare i 5 minuti.

6. L'interrogante può dichiararsi o meno soddisfatto della risposta mantenendosi comunque nel tempo massimo di 2 minuti.

#### **Art. 25 – Domande a risposta immediata**

- 1.** Ad inizio seduta, qualora non siano stati programmati interventi ex art. 21, i Consiglieri Comunali possono rivolgere al Sindaco e alla Giunta domande a risposta immediata, su argomenti di specifica competenza dell'Amministrazione comunale e/o di attualità. Ciascun Consigliere può presentare una domanda a risposta immediata per seduta.
- 2.** Le domande a risposta immediata sono depositate presso gli uffici della Presidenza del Consiglio comunale almeno 3 giorni prima della seduta stabilita, con esclusione del sabato e dei giorni festivi. Il Presidente valuta, in modo inappellabile, l'ammissibilità della domanda ai sensi del comma precedente e comunica al presentatore l'eventuale giudizio di inammissibilità insieme alla facoltà di trasformare la domanda a risposta immediata in interrogazione ai sensi dell'art. 24.
- 3.** Le domande ammesse sono tempestivamente comunicate ai destinatari e comunque al Sindaco. Viene altresì data comunicazione ai Consiglieri, anche per posta elettronica, dell'elenco delle domande ammesse.
- 4.** Le domande vengono trattate in aula secondo l'ordine di presentazione, salvo diverso ordine stabilito dal Presidente che sarà comunque tenuto a garantire l'alternanza fra domande poste da Consiglieri di maggioranza e di minoranza.
- 5.** Il presentatore illustra la domanda per un tempo massimo di 3 minuti, il destinatario risponde entro un tempo massimo di 5 minuti. Può seguire la replica del proponente in un tempo massimo di 2 minuti. Dopo la replica non sono ammessi interventi o mozioni d'ordine sulla domanda appena trattata.
- 6.** In caso di assenza del proponente al momento della trattazione, la discussione della domanda viene posticipata all'ultimo punto dell'elenco delle domande iscritte all'Ordine del Giorno. Se il proponente non si ripresenta entro il termine della discussione del punto, il Presidente del Consiglio ne dà atto a verbale e la domanda si trasforma automaticamente in interrogazione ai sensi dell'art. 24. In caso di assenza dell'Assessore competente e/o del Sindaco le risposte possono essere date da un Assessore delegato. Il Consigliere comunale può però chiedere che le stesse vengano date nella seduta di Consiglio Comunale successiva.
- 7.** Il tempo dedicato alle domande a risposta immediata non può superare i 60 minuti a seduta.
- 8.** Le domande non trattate per scadenza del termine di cui al comma 7 possono essere trasformate dal proponente in interrogazioni ai sensi dell'art. 24, altrimenti decadono automaticamente. La domanda può anche essere rivolta da un singolo cittadino, un'associazione o un

comitato, secondo modalità che consentano l'effettività di tale diritto e l'ordinaria prosecuzione dei lavori Consiliari, da determinarsi nell'ambito del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare.

#### **Art. 26 - Deliberazioni di iniziativa Consiliare e mozioni.**

1. Ogni Consigliere può presentare proposte di deliberazione sulle materie di competenza del Consiglio.
2. Ogni Consigliere può presentare mozioni di indirizzo al fine di impegnare la Giunta su materie di competenza della Giunta stessa, e mozioni intese a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio.
3. Le mozioni sono presentate per iscritto e devono contenere l'esatta delimitazione dell'argomento e le linee essenziali delle proposte.
4. La mozione viene discussa secondo il calendario predisposto dalla Conferenza dei Gruppi Consiliari e comunque nel corso della seduta in cui si svolga un dibattito sulla materia relativa alla mozione medesima. Le stesse, qualora concernano argomenti uguali, analoghi o connessi, possono essere trattate contemporaneamente.
5. Sulle mozioni possono intervenire un Consigliere per Gruppo per 5 minuti, oltre al presentatore delle stesse. Può intervenire in dissenso un secondo Consigliere per Gruppo per 1 minuto. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Non possono essere presentati sub emendamenti. A conclusione del dibattito, comprensivo dell'esame degli eventuali emendamenti, si procede alla votazione finale.
6. Qualora siano state presentate interrogazioni su questioni e oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, si svolge un'unica discussione, nel corso della quale agli interroganti è concesso illustrare la loro interrogazione subito dopo che i proponenti la mozione abbiano illustrato le loro proposte.

#### **Art. 27 - Dichiarazione e procedura di urgenza delle interrogazioni e delle mozioni.**

1. I Consiglieri proponenti possono richiedere che la propria interrogazione o mozione sia riconosciuta urgente.
2. Sulle richieste di urgenza decide l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 4, lett. c) del Regolamento dell'Ufficio di Presidenza.
3. Alle interrogazioni, presentate con almeno 72 ore di anticipo sull'inizio della seduta e dichiarate urgenti dall'Ufficio di Presidenza, viene data risposta nel corso della prima seduta utile di Consiglio.

4. Le mozioni dichiarate urgenti dall'Ufficio di Presidenza vengono immediatamente comunicate ai Presidenti dei Gruppi Consiliari e discusse nel corso della prima seduta utile di Consiglio. Dopo l'illustrazione da parte del primo proponente, della durata di 5 minuti, è consentito solo un intervento per Gruppo di pari durata nella discussione generale e di 3 minuti per la presentazione di emendamenti e per le dichiarazioni di voto.

5. Nel corso di una seduta è possibile discutere e mettere in votazione senza particolari formalità solo le mozioni sottoscritte da tutti i Presidenti dei Gruppi Consiliari.

#### **Art. 28 - Ritiro delle mozioni.**

1. Se nessuno dei proponenti, pur preavvertito, si trovi presente quando siano poste in discussione le mozioni, queste s'intendono ritirate, salvo che i presentatori ne abbiano precedentemente chiesto il rinvio o che la loro assenza sia giustificata.

### ***Capo III - Obblighi.***

#### **Art. 29 - Partecipazione alle sedute.**

1. Il Consigliere è tenuto a partecipare a tutte le sedute del Consiglio.

2. In caso di assenza, la giustificazione avviene mediante comunicazione scritta, inviata dal Consigliere o dal Presidente del Gruppo al quale appartiene all'Ufficio di Presidenza.

3. Ogni Consigliere può, con lettera diretta all'Ufficio di Presidenza, chiedere di essere considerato in congedo per una o più sedute consecutive, fino ad un massimo di 3, senza obbligo di fornire motivazione. Il Presidente ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta.

#### **Art. 30 - Segreto.**

1. Il Consigliere Comunale è obbligato al segreto nei casi specificatamente determinati dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

#### **Art. 31 - Astensione.**

1. Il Consigliere deve astenersi dal partecipare e dall'assistere alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti un interesse diretto personale o dei suoi congiunti ed affini fino al quarto grado, ovvero negli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Gli Assessori, negli stessi casi, devono astenersi dal partecipare alla seduta del Consiglio.

2. Il Consigliere che si allontani dalla sala delle adunanze a causa di tale incompatibilità informa il Segretario Generale, che ne dà atto a verbale.

#### ***Capo IV - Indennità di presenza – assicurazione e patrocinio legale.***

#### **Art. 32 - Indennità di presenza – rimborso spese.**

1. I Consiglieri hanno diritto a percepire per la partecipazione ad ogni seduta di Consiglio e di Commissione Consiliare un gettone di presenza il cui ammontare è fissato, nei limiti previsti dalle norme vigenti, con deliberazione Consiliare.

2. Il Consigliere è considerato assente dalla seduta del Consiglio Comunale se non risponde all'appello iniziale e, in tal caso, manchi il numero legale e comunque non matura diritto al gettone di presenza ove non sia presente per almeno la metà effettiva della seduta. Il Consigliere è tenuto a ritirare la propria tessera ed a riconsegnarla agli uffici, previa apposizione della firma sia in entrata che in uscita, o uniformarsi ad altri sistemi di rilevazione della presenza, che potranno essere adottati. Il Consigliere è considerato assente dalla seduta delle Commissioni cui è assegnato allorché non sia presente almeno alla metà dell'orario previsto della riunione.

3. Sono giustificate le assenze determinate da:

a) documentati motivi di salute e altri impedimenti stabiliti in forma determinata dall'Ufficio di Presidenza;

b) impedimenti dovuti all'espletamento delle proprie funzioni, quali la partecipazione a sedute di altri Organi dell'Ente o di Commissioni previste da norme di legge o regolamentari di cui il Consigliere è membro.

4. Ai Consiglieri che per incarico della Presidenza del Consiglio o della Giunta o per delega del Sindaco si rechino, per ragioni del loro mandato, fuori dal territorio comunale, spetta il rimborso delle spese di viaggio sostenute, e delle altre spese di pernottamento e soggiorno, debitamente documentate.

#### **Art. 33 - Assicurazione e patrocinio legale.**

1. Per l'assicurazione per i rischi connessi all'espletamento del mandato e per il rimborso delle spese legali per i Consiglieri Comunali si applicano le norme previste dalle disposizioni legislative vigenti nel tempo.

### ***Capo V - Cessazione anticipata del mandato elettivo.***

#### **Art. 34 - Dimissioni dalla carica.**

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale, presentate in forma scritta, sono indirizzate al Consiglio ed acquisite al Protocollo Generale nell'ordine temporale di presentazione.

2. Esse sono irrevocabili ed immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro 10 giorni dalla loro presentazione, procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari, previo accertamento, in capo ai Consiglieri subentranti, dell'insussistenza delle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità previste dalla legge, con separate deliberazioni adottate seguendo l'ordine temporale di presentazione di cui al comma 1.

#### **Art. 35 - Incompatibilità con la carica assessorile.**

1. Il Consigliere che assuma la carica di Assessore nella Giunta Comunale cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina ed è sostituito dal primo dei non eletti nella stessa lista elettorale.

#### **Art. 36 - Sospensione, rimozione.**

1. I Consiglieri sospesi o rimossi dalla carica, in base a provvedimento adottato ai sensi di legge, sono sospesi o cessano dalla carica dalla data di notifica dello stesso, fatte salve le disposizioni di legge. Il Consiglio ne prende atto e adotta i provvedimenti conseguenti, su proposta del Presidente, nella prima seduta utile.

2. In particolare, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione dalla carica di un Consigliere, il Consiglio delibera la supplenza per l'esercizio delle relative funzioni, ai sensi di legge.

3. Il Consigliere Comunale sospeso dalla carica, per il tempo di tale sospensione, non può esercitare nessuna delle funzioni connesse e conseguenti al mandato, sia nell'ambito del Comune, sia in Enti, Istituzioni ed Organismi nei quali sia stato nominato in rappresentanza del Comune.

### **Art. 37 - Decadenza.**

1. I Consiglieri che siano assenti per tutte le sedute di una sessione fissate dall'art. 25, comma 5 dello Statuto senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti.

2. Prima di dichiarare la decadenza, l'Ufficio di Presidenza esamina le giustificazioni presentate per iscritto dall'interessato nel termine di 30 giorni dalla notificazione, a mezzo del messo comunale, dell'avviso del procedimento. In assenza di giustificato motivo, l'Ufficio di Presidenza iscrive la proposta di decadenza all'ordine del giorno.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale in seduta pubblica e con votazione segreta.

### **Art. 38 - Esercizio di incarichi dopo la cessazione del mandato.**

1. Nei casi previsti dalla Legge, i Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio, se il decreto di nomina del Commissario non prevede esplicitamente il contrario, continuano ad esercitare gli incarichi esterni loro attribuiti fino alla nomina dei successori.

## **Titolo III**

### *Funzionamento del Consiglio.*

#### **Capo I - Organizzazione dei lavori.**

### **Art. 39 - Ordine del giorno dei lavori.**

1. L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, contestualmente trasmesso ai Consiglieri ed agli Assessori in allegato all'avviso di convocazione e trasmesso altresì in copia al Collegio dei Revisori dei Conti, ai Presidenti dei Consigli di Circoscrizione e agli organi di informazione accreditati presso l'Ufficio Stampa del Comune.

#### **Capo II - Sedute del Consiglio.**

### **Art. 40 - Sede e settori dell'aula riservati.**

1. Le adunanze del Consiglio si tengono a Palazzo Marino nell'apposita sala in cui sono riservati gli spazi per i Consiglieri, il Presidente, la Giunta Comunale, il Pubblico e gli Organi di informazione.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49, nessuna persona estranea può, durante la seduta, accedere alla parte dell'aula riservata al Consiglio. Oltre al Segretario Generale o suo sostituto e al personale di servizio può, a seconda delle esigenze, essere ammessa la presenza di funzionari o consulenti anche per illustrare proposte di provvedimenti, regolamenti e progetti.

3. Il giorno nel quale si tiene l'adunanza e per tutta la sua durata, all'esterno della residenza comunale vengono esposte la bandiera della Repubblica Italiana, la bandiera del Comune e la bandiera dell'Unione Europea.

4. Il Presidente del Consiglio, sentito l'Ufficio di Presidenza, può stabilire, per motivate ragioni, che l'adunanza del Consiglio si tenga eccezionalmente in luogo diverso da Palazzo Marino.

#### **Art. 41 - Sedute pubbliche ed aperte.**

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

2. La pubblicità è garantita anche con l'ausilio di strumenti audiovisivi secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza.

3. I provvedimenti concernenti singole persone che non comportino apprezzamenti di cui al successivo art. 42, nonché quelli relativi alla decadenza di Consiglieri, sono adottati in seduta pubblica con votazione segreta.

4. Si procede sempre in seduta pubblica per tutte le nomine e le designazioni di competenza Consiliare.

5. Nel corso della trattazione di un argomento in seduta pubblica, il Consiglio, su proposta motivata del Presidente, delibera con voti espressi in forma palese il passaggio in seduta segreta, nei casi di sopravvenuta necessità o opportunità, ai sensi dell'art. 42.

6. L'adunanza aperta è convocata dal Presidente del Consiglio in base a decisione dell'Ufficio di Presidenza – sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi – nei casi in cui si ritenga necessario l'intervento in aula e nella discussione di personalità o parti sociali, politiche e culturali interessate ai temi da discutere.

#### **Art. 42 - Sedute segrete.**

1. La seduta del Consiglio è segreta quando si debbano trattare questioni concernenti persone, che comportino giudizi su demeriti,

capacità, comportamento pubblico e privato, moralità oppure abbiano per oggetto il conferimento di impieghi, licenziamento, punizioni, promozioni, o che comunque comportino valutazioni sulla qualità delle persone stesse.

2. Quando, nella trattazione di un argomento in seduta pubblica, si inserisca un fatto o un problema concernente la qualità e capacità di determinate persone, o allorché l'andamento della discussione, pur non riguardando persone, determini motivi di ordine morale e di interesse pubblico da far ritenere dannosa, per il Comune o per i terzi, la sua discussione pubblica, il Consiglio, su proposta motivata del Presidente ed a maggioranza di voti espressi in forma palese o segreta se richiesta da almeno 12 Consiglieri, delibera il passaggio in seduta segreta, dandone atto a verbale con l'indicazione esplicita e succinta dei motivi.

3. Durante la seduta segreta restano in aula i componenti del Consiglio, gli Assessori ed il solo Segretario o suo sostituto, vincolati al segreto d'ufficio.

#### **Art. 43 - Convocazione e deposito atti.**

1. L'avviso di convocazione, cui è allegato il programma dei lavori, deve contenere il giorno, l'ora e il luogo di convocazione, il tipo di seduta, la data e la sottoscrizione.

2. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistano motivi che rendano indilazionabile la convocazione dell'adunanza, per la trattazione di determinati argomenti.

3. Il Presidente convoca il Consiglio tramite avviso scritto portato a conoscenza dei Consiglieri e del Sindaco con l'invio all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Consigliere almeno 3 giorni prima della seduta. Della convocazione del Consiglio è data altresì contestuale comunicazione sul sito web del Comune.

4. Nei casi di urgenza, l'avviso è consegnato almeno 24 ore prima dell'adunanza. Tuttavia, qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti all'adunanza stessa lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente (nel qual caso la seduta viene sospesa e aggiornata), quando il rinvio non determini la scadenza di termini perentori, senza la necessità di una nuova convocazione.

5. Qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti all'adunanza stessa lo richieda ogni deliberazione può essere differita ad un'altra seduta, ove il rinvio non determini la scadenza di termini perentori.

6. Il termine per la consegna dell'avviso è di 24 ore anche per le adunanze di seconda convocazione.

7. Nelle more della predisposizione della casella PEC relativa a ciascun Consigliere o in caso di impossibilità di utilizzo della stessa, la notifica sarà effettuata tramite Messaggi comunali presso il luogo di residenza o domicilio eletto. In quest'ultimo caso, qualora il destinatario della consegna non risieda nel territorio comunale e non abbia eletto domicilio in tale ambito territoriale, la consegna è effettuata tramite deposito di copia dell'avviso e dell'allegato programma dei lavori presso il Gruppo Consiliare di appartenenza con contestuale avviso telegrafico dell'avvenuto deposito.

8. L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione si ritiene in ogni caso sanata qualora il Consigliere interessato intervenga alla riunione del Consiglio per la quale è stato convocato.

9. L'avviso di convocazione e l'allegato programma dei lavori sono pubblicati secondo le modalità previste dall'art. 39.

10. Alla notifica delle circolari recanti gli oggetti da iscrivere nell'ordine del giorno e la relativa documentazione, si provvede tramite Messaggi comunali, almeno 24 ore prima dell'adunanza nella quale ne è prevista la trattazione.

#### **Art. 44 - Numero legale - prima e seconda convocazione.**

1. Il Consiglio non può validamente deliberare in prima convocazione se non interviene almeno la metà del numero dei suoi componenti.

2. I Consiglieri che dichiarino di astenersi o siano presenti ma non votanti concorrono a formare il numero legale per la validità delle adunanze. Non concorrono coloro che si allontanano dalla sala o che debbano allontanarsi ai sensi dell'art. 31.

3. Quando la prima convocazione è andata deserta perché il numero legale non è raggiunto entro mezz'ora da quella stabilita nell'avviso di convocazione, ovvero perché nel corso della seduta è stata accertata la mancanza di tale requisito, il numero legale per la validità della seduta in seconda convocazione – da tenersi, per gli argomenti iscritti nel programma dei lavori della seduta in cui è mancato il numero legale, nella seduta successiva già convocata od in altra seduta da convocare ai sensi dell'art. 43, comma 1 – è raggiunto con la presenza di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

4. Nella seduta di seconda convocazione non si può deliberare su argomenti per i quali sono previste per Legge, Statuto o Regolamento, maggioranze speciali.

5. Gli avvisi per le sedute di seconda convocazione sono consegnati con le modalità ed i termini di cui all'art. 43.

#### **Art. 45 - Apertura della seduta.**

1. La seduta per la discussione del programma dei lavori si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione.

#### **Art. 46 - Adempimenti preliminari.**

1. Il numero legale viene accertato mediante appello nominale fatto dal Segretario o suo collaboratore.

2. Il Presidente, trascorsa mezz'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, in caso di assenza del numero legale, ne fa dare atto a verbale, nel quale devono essere elencati i presenti e gli assenti previamente giustificati, e scioglie la seduta.

3. Accertata invece la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e designa 3 Consiglieri alle funzioni di Scrutatori per le votazioni sia pubbliche che segrete, di cui uno scelto a rotazione tra i Gruppi della minoranza.

4. *Abrogato.*

#### **Art. 47 - Programma dei lavori.**

1. Gli oggetti sottoposti a deliberazione del Consiglio vengono trattati nell'ordine stabilito dal programma dei lavori. Tuttavia il Presidente o anche un Consigliere possono proporre che l'ordine sia mutato indicandone i motivi. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accettata; diversamente essa è approvata a maggioranza dei votanti, con la possibilità di un intervento favorevole e di uno contrario per non più di 3 minuti ciascuno.

2. Su proposta di almeno 5 Consiglieri il Consiglio può decidere di discutere e deliberare su argomenti che non siano iscritti nel programma dei lavori, purché iscritti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 43, comma 1. Sulla proposta sono ammessi a parlare un Consigliere a favore e uno contrario, per non più di 3 minuti ciascuno. La proposta si intende approvata con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti.

#### **Art. 48 - Verifica del numero legale.**

1. Nel corso della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la verifica del numero legale non può essere effettuata se non in caso di votazione. Qualora da una votazione risulti mancante il numero legale si procede ad appello nominale. In assenza di tale numero la seduta viene dichiarata sciolta.

2. La seduta successiva sarà di seconda convocazione, previa comunicazione a tutti i Consiglieri.

#### **Art. 49 - Partecipazione di soggetti esterni.**

1. I Revisori dei Conti sono ammessi ai lavori del Consiglio e delle Commissioni nelle sedute in cui si trattano l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, le relative variazioni, l'adozione di piani finanziari, l'approvazione del conto consuntivo e in ogni altra seduta nella quale la loro partecipazione sia ritenuta utile dal Presidente del Consiglio o dai Presidenti delle Commissioni al fine dello svolgimento dei lavori.

2. Possono essere altresì convocati dal Presidente per la partecipazione ai lavori del Consiglio anche singoli Dirigenti, sia per assistere i Relatori, sia per relazionare su determinati argomenti in discussione.

3. In particolare, il Ragioniere Generale o un suo delegato partecipa alle sedute di cui al comma 1, ai fini dell'espressione dei pareri previsti dalla Legge, in relazione agli emendamenti proposti in aula sui testi sottoposti all'esame del Consiglio.

4. Su tali emendamenti possono essere chiamati ad esprimere la propria valutazione tecnica anche i Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 109 dello Statuto.

5. Il Presidente del Consiglio o il Consiglio, possono invitare a partecipare a sedute del Consiglio, in qualità di Relatori, i Rappresentanti di istituzioni, i Presidenti di aziende o Enti dipendenti dall'Amministrazione comunale, i rappresentanti del Comune in altri Enti, i Consulenti incaricati dall'Amministrazione.

### ***Capo III - Disciplina delle sedute.***

#### **Art. 50 - Disciplina delle sedute.**

1. I Consiglieri partecipano alle adunanze nei posti a loro riservati.

2. I Consiglieri che intendano parlare ne fanno richiesta al Presidente, all'inizio e nel corso del dibattito fino al termine della discussione. Tuttavia

il Presidente può dichiarare chiuse le iscrizioni a parlare in qualsiasi momento, previo invito ai Consiglieri di iscriversi.

3. Ogni Consigliere non può essere interrotto durante il suo intervento. Il Presidente può richiamarlo a concludere l'esposizione qualora il tempo a sua disposizione sia scaduto, o invitarlo ad attenersi all'argomento in discussione.

4. Nel caso in cui il Consigliere non si attenga al richiamo, il Presidente può togliergli la parola.

#### **Art. 51 - Comportamento dei Consiglieri.**

1. I Consiglieri in aula devono tenere un abito e un comportamento dignitoso e corretto, consono alla carica pubblica che rivestono, restando al proprio posto, usando negli interventi un linguaggio adatto alla carica medesima, nel rispetto dei propri colleghi, delle istituzioni e del pubblico presente.

2. Qualora il Consigliere mantenga un comportamento scorretto, il Presidente lo richiama all'ordine e nei casi più gravi può infliggere una nota di biasimo da riportarsi a verbale.

3. Se il Consigliere, cui sia stata inflitta la nota di biasimo, persiste ulteriormente nel suo atteggiamento oppure ricorre ad ingiurie contro il Presidente, i Consiglieri, il Sindaco e i membri della Giunta, o comunque mantiene un comportamento gravemente offensivo della dignità del Consiglio, il Presidente può sospendere la seduta. Il Presidente può, in ogni caso, proporre al Consiglio l'interdizione del Consigliere dai lavori dell'assemblea da una a 3 sedute.

4. Il Consiglio, sentite le giustificazioni del Consigliere, decide mediante votazione a maggioranza dei 2/3 dei presenti.

#### **Art. 52 - Comportamento del pubblico.**

1. Il pubblico, ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio, deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di pensiero, di assenso o di dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.

2. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta, il Presidente può disporre, richiedendo l'intervento degli Agenti di Polizia Municipale, lo sgombero dall'aula da parte dei disturbatori. Quindi, ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, con decisione motivata

presa a maggioranza dal Consiglio ed annotata a verbale, può essere disposta la prosecuzione della seduta a porte chiuse.

#### **Capo IV - Discussione.**

##### **Art. 53 - Della discussione delle proposte.**

1. Il Presidente pone in discussione gli argomenti nell'ordine stabilito dal programma dei lavori.
2. I Presidenti delle Commissioni a richiesta del Presidente, possono relazionare sui lavori della Commissione circa la deliberazione in discussione.
3. La discussione si apre successivamente, secondo l'ordine di iscrizione dei diversi Consiglieri presso la Presidenza, salva l'opportunità di alternare, per quanto possibile, gli oratori di Gruppi diversi o quelli favorevoli ai contrari. Non sono ammesse spiegazioni a dialogo.
4. Hanno la precedenza i Consiglieri che chiedano la parola per richiamo al Regolamento e per questioni di carattere incidentale, ai sensi dei successivi artt. 55 e 57.
5. È consentito tra i Consiglieri lo scambio di ordine di iscrizione, previa comunicazione al Presidente.
6. I Consiglieri che non siano presenti in aula al momento del proprio turno decadono dal diritto alla parola.

##### **Art. 54 - Intervento dei Consiglieri.**

1. Ciascun Consigliere può intervenire solo dopo aver ottenuto la parola dal Presidente ma non può prendere la parola più di una volta sullo stesso argomento o su singole parti di una proposta nella stessa seduta.
2. È consentito, tuttavia, un ulteriore intervento, non superiore a 5 minuti, per fatto personale, per mozione d'ordine e per replicare ad eventuali chiarimenti forniti dalla Giunta.

##### **Art. 55 - Questione sospensiva e questione pregiudiziale.**

1. La questione sospensiva, ovvero la richiesta di rinvio della trattazione ad altra seduta, e la questione pregiudiziale, ovvero la richiesta di ritiro dall'ordine del giorno di un argomento, possono essere sollevate da ogni Consigliere prima che inizi la discussione.

2. La questione pregiudiziale non è ammessa nei riguardi di argomenti proposti e sottoscritti da almeno 21 Consiglieri assegnati al Comune e che risultino iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

3. Sulla questione pregiudiziale o sospensiva decide il Presidente o, in caso di opposizione, il Consiglio.

4. Gli interventi che sottopongono le questioni pregiudiziali o sospensive, non possono durare più di 5 minuti. Possono prendere la parola, per non più di 5 minuti, un Consigliere a favore e uno contrario.

5. Se la discussione è iniziata, la questione sospensiva può essere proposta solo con domanda sottoscritta da almeno 5 Consiglieri. Sulla domanda di sospensione possono prendere la parola per non più di 5 minuti un Consigliere a favore ed uno contro, quindi si procede alla votazione.

#### **Art. 56 - Fatto personale.**

1. Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia censurato per la propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

2. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne la ragione e il Presidente decide circa il suo fondamento.

3. Se la decisione del Presidente non sia accettata dal richiedente decide il Consiglio senza discussione.

4. Non è ammesso, col pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o comunque discuterli.

5. Quando nel corso di una discussione un Consigliere sia accusato di fatti che ledano la sua persona può chiedere la costituzione di un Comitato di Consiglieri che giudichi il fondamento dell'accusa.

6. Il Presidente, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, propone al Consiglio la costituzione del Comitato al quale può essere assegnato un termine per riferire.

#### **Art. 57 - Mozione d'ordine.**

1. Ciascun Consigliere può presentare, per iscritto, una mozione d'ordine, richiamandosi alla Legge, al Regolamento, all'ordine dei lavori o formulando un rilievo sul dibattito o sulla votazione.
2. Nel corso di una singola seduta possono essere presentate 2 mozioni d'ordine per ciascun Gruppo Consiliare, a tutela della continuità dei lavori.
3. Il Presidente decide, in modo inappellabile, sull'ammissibilità della mozione d'ordine eventualmente presentata.
4. In caso di ammissione della mozione d'ordine, il presentatore può intervenire per un tempo massimo di 3 minuti.

#### **Art. 58 - Discussione e votazione delle proposte. Disciplina e durata degli interventi.**

1. Sull'argomento in discussione, il Presidente dà la parola al relatore, il quale può anche limitarsi a fare riferimento alla relazione scritta inviata ai Consiglieri.
2. Si apre poi la discussione e il Presidente dà la parola ai Consiglieri che ne abbiano fatto richiesta, secondo l'ordine di iscrizione, fatta salva la precedenza a chi chieda la parola per mozione d'ordine.
3. I Consiglieri rivolgono i loro interventi al Presidente.
4. La durata di ciascun intervento non può eccedere i 10 minuti, salvi diversi accordi presi nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari può sempre decidere l'ampliamento dei tempi massimi d'intervento, relativamente a qualsiasi argomento iscritto all'ordine del giorno.
5. Gli interventi devono riguardare unicamente le proposte in discussione. In caso contrario, il Presidente richiama all'ordine il Consigliere e, qualora questi persista, gli toglie la parola.

#### **Art. 59 - Emendamenti.**

1. Ciascun Consigliere può presentare emendamenti fino alla chiusura della discussione dell'argomento facendone consegna alla Presidenza del Consiglio che provvede a vistarli in ordine cronologico ed a curarne la distribuzione ai Consiglieri prima della seduta.
2. I sub emendamenti, nella misura di uno per Consigliere e che non costituiscano una sostituzione integrale dell'emendamento, possono essere presentati fino alla chiusura della discussione alla Presidenza del Consiglio.

3. Per argomenti di particolare complessità, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari può stabilire un termine diverso per la presentazione degli emendamenti. Inoltre per gli emendamenti che richiedano un giudizio tecnico complesso è comunque di norma richiesta la presentazione con 72 ore di anticipo prima della discussione in aula.

4. Il Presidente del Consiglio può stabilire, con decisione inappellabile, la inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa o intesi ad apportare correzioni di mera forma.

5. Tutti gli atti deliberativi sono emendabili nell'esercizio delle competenze del Consiglio.

Gli emendamenti al dispositivo della deliberazione, che si pongano in contrasto con la relazione che accompagna la proposta di deliberazione stessa, devono essere adeguatamente motivati.

Ove la relazione del proponente sia distinta dalla proposta di deliberazione, essa non è emendabile.

Sono ammissibili solo se previamente accolti dal proponente gli emendamenti che comportino una modifica alla sola relazione nelle parti che non abbiano contenuto deliberativo.

6. Il Segretario, su richiesta del Presidente o dei Consiglieri, esprime il proprio parere di legittimità sugli emendamenti e sub emendamenti. Il provvedimento in trattazione viene rinviato se l'emendamento richieda l'attestazione della relativa copertura finanziaria e ciò non sia possibile nel corso della seduta.

7. Il Presidente dichiara inammissibili gli emendamenti estranei all'argomento in discussione e decaduti quelli contrastanti con precedenti votazioni sulla stessa proposta di deliberazione.

#### **Art. 60 - Ordini del giorno.**

1. Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un giudizio o di una valutazione relativi a fatti o questioni di interesse locale o nazionale, che investano problemi politici, economici e sociali di carattere generale o relativi a provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

2. Nel momento previsto per la discussione il Consigliere proponente ne dà lettura ed illustrazione ai presenti.

3. Ogni Presidente di Gruppo o suo delegato può intervenire al fine di precisare le singole posizioni, nel tempo limite di 5 minuti. A conclusione del dibattito si procede alla votazione conclusiva.

4. Il Presidente del Consiglio può dichiarare improponibili ordini del giorno che siano in contrasto con la normativa vigente o con deliberazioni già adottate dal Consiglio nella stessa seduta.

5. Durante la discussione generale di un provvedimento, ciascun Consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto; ha però facoltà di sostituirlo con altro ordine del giorno.

#### **Art. 61 - Discussione e votazione di emendamenti e di ordini del giorno.**

1. Gli emendamenti sono messi in discussione e votati secondo l'ordine di presentazione o secondo il diverso ordine logico che il Presidente reputi opportuno. L'emendamento è illustrato da uno dei presentatori e dopo l'eventuale dichiarazione del Sindaco o dell'Assessore competente può prendere la parola – per non più di 5 minuti – un Consigliere per Gruppo. Qualora altri Consiglieri dello stesso Gruppo intendano dissociarsi, possono chiedere che ne venga dato atto a verbale con interventi di durata non superiore a 1 minuto.

2. La votazione degli emendamenti deve precedere quella del testo della proposta originale. Si procede prima con gli emendamenti soppressivi e poi con quelli modificativi; infine si votano gli emendamenti aggiuntivi.

3. Gli emendamenti di un emendamento sono votati prima di quello principale. Nel corso della discussione dell'emendamento, il proponente può accogliere modifiche e aggiunte parziali che non costituiscano un nuovo emendamento.

4. Nel caso siano presentati più ordini del giorno sullo stesso argomento, il Presidente ne fissa l'ordine di votazione dando la precedenza a quelli di contenuto più ampio.

5. L'approvazione di un emendamento o di un ordine del giorno implica la decadenza degli altri il cui contenuto sia dal primo superato o con esso in contrasto.

#### **Art. 62 - Argomenti discussi in Commissione Consiliare.**

1. All'inizio della seduta è distribuito ai Presidenti dei Gruppi l'elenco degli argomenti già discussi nelle competenti Commissioni Consiliari e sui quali non si è manifestato dissenso. Detti argomenti, se già iscritti all'ordine del giorno ma non compresi nel programma dei lavori, sono posti in votazione senza discussione alla fine della seduta successiva.

2. Qualora un Consigliere desideri prendere la parola su uno di essi deve farne richiesta al Presidente, il quale può concederla, per un intervento non superiore ai 5 minuti, oppure decidere di aprire la discussione o di rinviare la trattazione dell'argomento ad altra seduta.

#### **Art. 63 - Sospensione della trattazione di un argomento.**

1. I diversi proponenti hanno facoltà di chiedere al Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di organizzare, accorpare o ridurre gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati.

2. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente. In caso di dissenso si pronuncia il Consiglio, seduta stante, senza discussione.

3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento, è concesso ai soli Consiglieri che abbiano già presentato ordini del giorno ed emendamenti di inoltrare per iscritto alla Presidenza i nuovi testi concordati in sostituzione di quelli originariamente presentati.

#### **Art. 64 - Chiusura della discussione.**

1. Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale dopo che abbiano parlato tutti i Consiglieri iscritti e che sia eventualmente intervenuta la replica del Sindaco, dell'Assessore o del Relatore, nel caso di delibera di iniziativa Consiliare.

### ***Capo V - Deliberazione e votazioni.***

#### **Art. 65 - Dichiarazione di voto.**

1. Chiusa la discussione, può prendere la parola per dichiarazione di voto 1 solo Consigliere per Gruppo salvo quanto disposto dall'art. 61, in caso di dissociazione.

2. Le dichiarazioni di voto non possono superare i 5 minuti.

3. I Consiglieri che non partecipino alla votazione sono considerati astenuti se non si allontanano dall'aula.

4. Nessuno può prendere la parola nel corso della votazione fino alla proclamazione del risultato.

#### **Art. 66 - Votazione per divisione.**

1. Quando il testo da mettere ai voti contenga più disposizioni o si riferisca a più soggetti o oggetti o sia comunque suscettibile di essere distinto in più parti aventi ciascuna un proprio significato logico o un proprio valore dispositivo, il Presidente del Consiglio, se richiesto, può ammetterne la votazione per parti separate.
2. Su ogni proposta di deliberazione, emendamento o ordine del giorno, il Consiglio deve esprimersi con votazione complessiva finale con esclusione delle parti non approvate.

#### **Art. 67 - Sistemi di votazione.**

1. Le deliberazioni vengono adottate, di norma, con votazione effettuata mediante dispositivo elettronico e con voto palese. Sono fatti salvi i casi in cui sia diversamente disposto ovvero i casi in cui ciò non sia consentito dalle circostanze, come in ipotesi di difettoso funzionamento del dispositivo o quando sia necessario indicare nominativi od altri dati.
2. Si procede alla votazione per appello nominale su richiesta di almeno 5 Consiglieri con domanda anche verbale da presentarsi al termine della discussione e prima di procedere alla votazione.
3. Le deliberazioni concernenti persone e quelle per le quali questa forma di votazione sia espressamente prescritta, sono adottate con votazione a scrutinio segreto.
4. Il Presidente, assistito dal Segretario Generale e dagli Scrutatori, accerta la regolarità della votazione e proclama il risultato previa controprova ove la ritenga opportuna o sia richiesta.
5. Salvi i casi in cui sia diversamente stabilito, ogni deliberazione o proposta si intende approvata allorché i voti favorevoli prevalgono sui contrari. In caso di parità la votazione è ripetuta per 1 volta, a seguito della quale se il risultato rimane di parità tra i voti contrari e i favorevoli la proposta si ritiene non approvata.

#### **Art. 68 - Termini della seduta.**

1. Qualora sia stato preventivamente fissato il termine temporale per la chiusura della seduta e allo scadere di esso sia in corso la discussione o la votazione di un argomento, la seduta continua sino all'esaurimento di tale argomento, salva diversa determinazione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Il Consiglio può tuttavia decidere, con il voto dei 2/3 dei presenti, di continuare i lavori oltre il termine fissato per concludere la trattazione

degli argomenti iscritti nel programma dei lavori o di quelli che hanno particolare importanza od urgenza.

### **Capo VI - Pubblicità dei lavori.**

**Art. 69 – abrogato**

#### **Art. 70 - Forme di pubblicità.**

1. Le deliberazioni consiliari sono affisse per estratto all'Albo Pretorio del Comune secondo le disposizioni legislative vigenti.
2. Le registrazioni audio-video delle sedute del Consiglio comunale, oltre ad essere trasmesse in diretta con accesso dal Portale istituzionale, sono altresì conservate sia in un apposito spazio del medesimo Portale che in un archivio digitale dedicato.
3. Il Sindaco, i Consiglieri e gli Assessori possono richiedere la trascrizione integrale di uno o più interventi della seduta.

#### **Art. 71 - Disposizione finale.**

1. Il presente regolamento entra in vigore il 15° giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione Consiliare di approvazione.

## **DISPOSIZIONE DI STILE**

### **Art. I – Modifiche di genere.**

L'uso, nel presente Regolamento, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici, è da intendersi riferito ad entrambi i generi, femminile e maschile, e risponde, soltanto, a esigenze di semplificazione del testo.



## INDICE SISTEMATICO

	Art.	Comma
<b>ADUNANZE</b>		
• sede .....	40	
• adunanza aperta .....	41	6°
• apertura .....	45	
• adempimenti preliminari .....	46	
• disciplina delle sedute .....	50	
<b>ALBO PRETORIO</b>		
• pubblicazione ordine del giorno .....	39	
• affissione estratti deliberazioni .....	70	1°
<b>APPELLO NOMINALE</b>		
• effettuazione .....	46	1°
• verifica del numero legale .....	48	1°
• votazione per appello nominale .....	67	2°
<b>ASSESSORI</b>		
• partecipazione alle sedute .....	8	1°
• pareri .....	8	2°
• risposta ad interventi su problemi di interesse generale o locale .....	21	2°
• risposta alle interrogazioni .....	24	3°
• risposta alle domande a risposta immediata .....	25	
• astensione .....	31	1°
• eventuale dichiarazione a seguito illustrazione emendamenti .....	61	1°
• eventuale replica prima della chiusura della discussione .	64	
<b>ASSICURAZIONE</b> .....	33	1°
<b>ASTENSIONE</b> .....	31	1°
	44	2°
	65	3°
<b>AVVISI DI CONVOCAZIONE</b> .....	43	
<b>BANDIERE</b>		
• Esposizione .....	40	3°

	Art. Comma
CALENDARIO LAVORI .....	12 3°
CESSAZIONE ANTICIPATA DEL MANDATO ELETTIVO	
• dimissioni dalla carica .....	34
• incompatibilità con la carica .....	35
• sospensione-rimozione .....	36
• decadenza .....	37
• esercizio di incarichi dopo la cessazione del mandato ....	38
COMMISSIONI CONSILIARI	
• commissioni permanenti .....	13
• commissioni speciali d'indagine .....	14 1°
• commissioni speciali d'inchiesta .....	14 2°
• diritto di partecipazione .....	20
• partecipazione di soggetti esterni .....	49 1°
• eventuale relazione dei Presidenti delle Commissioni sulle deliberazioni in discussione .....	53 2°
• trattazione in Consiglio di argomenti già discussi nelle Commissioni .....	62
COMPORTAMENTO	
• dei Consiglieri .....	51 1°
• nota di biasimo e sospensione .....	51 2°-3°
• del pubblico .....	52
COMUNICAZIONI CELEBRAZIONI COMMEMORAZIONI .	22
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI CONSILIARI	
• composizione .....	12 1°
• validità della seduta .....	12 2°
• convocazione .....	12 3°
• validità decisionale.....	12 3°-5°
• competenza .....	12 3°-5°
• programmazione dei lavori Consiliari .....	12 3°
• contingentamento tempi di intervento .....	12 5°
• ampliamento tempi massimi di intervento.....	58 4°
• disciplina durata dibattiti Consiliari .....	12 5°
• votazione .....	12 8°
• convocazione su richiesta .....	12 9°
• verbale .....	12 11°
• fissazione termine presentazione emendamenti .....	59 3°

	Art	Comma
<b>CONSIGLIERI COMUNALI</b>		
• entrata in carica .....	3	
• verifica condizioni eleggibilità .....	3	2°
• diritto di informazione .....	15	1°
• diritto di accesso .....	15	2°
• diritto di iniziativa .....	16; 26	
• richiesta convocazione Consiglio .....	17	
• richiesta urgenza discussione atti .....	18	
• diritto di partecipazione alle Commissioni .....	20	
• interventi su problemi di interesse generale .....	21	2°
• facoltà di presentare interrogazioni e mozioni .....	23; 26	
• facoltà di presentare domande a risposta immediata .....	25	
• facoltà di presentare proposte di deliberazioni .....	26	1°
• partecipazione alle sedute Consiliari .....	29	
• vincolo di segretezza .....	30	
• astensione dalla partecipazione alla seduta .....	31	
• indennità di presenza-rimborso spese .....	32	
• assicurazione e patrocinio legale .....	33	
• dimissioni dalla carica .....	34	
• incompatibilità con la carica assessorile .....	35	
• sospensione, rimozione .....	36	
• decadenza .....	37	
• esercizio di incarichi dopo la cessazione del mandato ....	38	
• astensione dal voto .....	44	2°
• richiamo del Presidente .....	50	3°-4°
• comportamento .....	51	
• fatto personale .....	56	
• mozione d'ordine .....	57	
• presentazione emendamenti .....	59	
• presentazione ordini del giorno .....	60	
• dichiarazione di voto .....	65	
<b>CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO .....</b>	<b>43</b>	
• prima e seconda convocazione .....	44	
<b>DECADENZA</b>		
• dalla carica di Consigliere .....	37	
<b>DELIBERAZIONI</b>		
• di iniziativa Consiliare .....	26	1°
• differimento alla seduta successiva .....	43	4°-5°
• votazione .....	67	
• pubblicità .....	70	1°

	Art. Comma
<b>DICHIARAZIONE DI VOTO</b>	
• sulle mozioni .....	27 4°
• sulle proposte .....	65
<b>DIMISSIONI</b>	
• Sindaco .....	9
• Consiglieri .....	34
<b>DISCUSSIONE</b>	
• fissazione tempi limite .....	12 3°-5°
• delle proposte .....	53; 58
• sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva .....	55
• presentazione di emendamenti prima della chiusura della discussione .....	59
• presentazione di ordini del giorno durante la discussione	60 5°
• emendamenti e ordini del giorno .....	61
• argomenti già discussi in Commissione Consiliare .....	62
• replica del Sindaco, dell'Assessore e del Relatore prima della chiusura della discussione .....	64
• chiusura della discussione .....	64
<b>DOMANDE A RISPOSTA IMMEDIATA</b> .....	25
<b>EMENDAMENTI</b>	
• parere di legittimità del Segretario .....	6 2°; 59 6°
• alle mozioni .....	26 5°
• presentazione .....	59
• sub emendamenti .....	59 2°
• termini di presentazione .....	59 1°-3°
• inammissibilità .....	59 4°-7°
• al dispositivo ed alla relazione della deliberazione .....	59 5°
• discussione e votazione .....	12 3°;
.....	61 1°
• emendamenti di emendamenti .....	61 3°
• durata degli interventi .....	61 1°
• decadenza .....	61 5°
<b>FATTO PERSONALE</b>	
• durata degli interventi .....	54 2°
• definizione .....	56
• costituzione di un Comitato di Consiglieri .....	56 5°-6°

GIUNTA .....	7
GRUPPI CONSILIARI	
• organizzazione .....	11
• conferenza Presidenti .....	12
INDENNITÀ DI PRESENZA .....	32
INCOMPABILITÀ .....	35
INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO .....	2
INTERROGAZIONI	
• presentazione .....	23; 24 2°
• definizione .....	24 1°
• procedura .....	24
• durata degli interventi in aula .....	24 5°-6°
• comunicazioni al Consiglio delle interrogazioni inevase ..	24 3°
• risposta scritta .....	24 3°
• trattazione in aula .....	24 4°
• procedura d'urgenza .....	27 1°-2°-3°
• trasformazione di domanda a risposta immediata in interrogazione .....	25 2°-6°-8°
INTERVENTI	
• su problemi di interesse generale e locale .....	21 2°
• nella discussione .....	54
• durata .....	58 4°
MOZIONE D'ORDINE	
• presentazione .....	57 1°-2°
• ammissibilità .....	57 3°
• durata dell'intervento per mozione d'ordine.....	57 4°
MOZIONE DI SFIDUCIA .....	10
MOZIONI	
• presentazione .....	23 2°- 3°
• primo firmatario e sua sostituzione .....	23 4°
• tipologia .....	26 2°
• modalità di presentazione .....	26 3°
• termini di trattazione .....	12 3°;
.....	26 4°;

• emendamenti .....	26	5°
		Art. Comma
• interventi nella discussione .....	26	5°
• procedura d'urgenza .....	27	
• ritiro mozioni .....	28	
<b>NUMERO LEGALE</b>		
• validità prima convocazione .....	44	1°-2°
• validità seconda convocazione .....	44	3°
• accertamento .....	46	
• verifica .....	48	1°
<b>ORDINE DEL GIORNO</b> .....	39	
• consegna .....	43	
<b>ORDINI DEL GIORNO</b>		
• definizione .....	60	1°
• illustrazione .....	60	2°
• durata degli interventi .....	60	3°
• improponibilità .....	60	4°
• sul medesimo oggetto della discussione .....	60	5°
• presentazione di più ordini del giorno sullo stesso argomento .....	61	4°
• decadenza .....	61	5°
<b>PRESIDENTE</b>		
• decisioni su questioni non previste dal regolamento .....	2	2°
• della prima seduta .....	4	1°
• compiti .....	4	2°
• assenza o impedimento .....	4	3°
• funzioni .....	5	
• convocazione Consiglio su richiesta .....	17	2°
• informazione al Consiglio sui provvedimenti dell'organo di controllo .....	19	
• celebrazioni-commemorazioni-comunicazioni .....	22	
• comunicazione al Consiglio delle interrogazioni inevase .....	24	3°
• convocazione adunanza aperta .....	41	6°
• accertamento numero legale .....	46	2°-3°
• convocazione dirigenti .....	49	2°
• disciplina delle sedute .....	50	
• decisione in ordine alla chiusura delle iscrizioni al dibattito .....	50	2°
• programmazione lavori del Consiglio .....	12	7°
• richiamo al decorso del tempo dell'intervento .....	50	3°-4°
• richiamo sul comportamento dei Consiglieri .....	51	2°

	Art. Comma
• sospensione della seduta .....	51 3°
• decisione sulla questione pregiudiziale e sospensiva .....	55 3°
• decisione sul fondamento del fatto personale .....	56 2°-3°
• decisione sull'ammissibilità della mozione d'ordine .....	57 3°
• decisione sull'ammissibilità della domanda a risposta immediata .....	25 2°
• richiamo all'argomento .....	58 5°
• decisione sulla inammissibilità di emendamenti .....	59 4°-7°
• decisione sulla improponibilità ordini del giorno .....	60 4°
• decisione circa l'ordine di votazione degli ordini del giorno .....	61 4°
• decisione in ordine alla sospensione trattazione di un argomento .....	63 2°
• accertamento regolarità votazione .....	67 4°
 <b>PRESIDENTI GRUPPI CONSILIARI</b>	
• comunicazione nomi .....	11 6°-7°
• conferenza .....	12
• sottoscrizione mozioni .....	27 5°
• programmazione lavori Consiliari .....	12 3°-5°
• fissazione termine presentazione emendamenti .....	59 3°
• interventi sugli ordini del giorno .....	60 3°
 <b>PROGRAMMA DEI LAVORI</b>	
• competenza .....	12 3°-6°-7°
• deroga alla programmazione .....	12 3°
• riserva nella pianificazione dei lavori .....	12 3°
• modifica programma in corso di seduta.....	47
 <b>PROPOSTE</b>	
• presentazione proposte di deliberazioni .....	26 1°
• differimento alla seduta successiva .....	43 4°-5°
• discussione e votazione .....	58
 <b>PUBBLICO</b>	
• comportamento .....	52
 <b>QUESTIONI NON PREVISTE DAL REGOLAMENTO .....</b>	 2 2°
 <b>QUESTIONE PREGIUDIZIALE .....</b>	 55
 <b>QUESTIONE SOSPENSIVA .....</b>	 55

	Art. Comma
<b>RELATORE</b>	
• intervento .....	58 1°
• replica .....	64
<b>REVISORI DEI CONTI</b>	
• ammissione ai lavori Consiliari e alle sedute delle Commissioni Consiliari .....	49 1°
• valutazione tecnica su emendamenti .....	49 4°
<b>SCRUTINIO SEGRETO</b> .....	67 3°
<b>SCRUTATORI</b>	
• designazione .....	46 3°
• assistenza al Presidente .....	67 4°
<b>SEDUTE</b>	
• prima seduta .....	4 1°
• segretario .....	6
• partecipazione degli Assessori .....	8 1°
• diritto di partecipare alle sedute delle Commissioni Consiliari .....	20
• apertura della seduta .....	21; 45; 46
• partecipazione dei Consiglieri .....	29
• astensione alla partecipazione .....	31
• pubbliche e aperte .....	41
• segrete .....	41 5°; 42
• sospensione .....	43 4°
• differimento ad altra seduta .....	43 5°
• prima e seconda convocazione .....	44
• scioglimento .....	46 2°; 48
• partecipazione soggetti esterni .....	49
• termini della seduta .....	68
• pubblicità .....	70 2°- 3°
<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	
• funzioni .....	6
• partecipazione conferenza Presidenti.....	12 1°
• parere di legittimità .....	59 6°
<b>SINDACO</b>	
• comunicazione composizione Giunta .....	7 1°-3°
• dimissioni .....	9
• mozione di sfiducia .....	10
• partecipazione conferenza Presidenti .....	12 4°

	Art. Comma
• richiesta convocazione del Consiglio Comunale .....	17 1°
• dichiarazioni in apertura di seduta .....	21 1°
• risposte a interventi su problemi di interesse generale o locale .....	21 2°
• celebrazioni-commemorazioni-comunicazioni .....	22
• risposta alle interrogazioni .....	24 3°
• risposta alle domande a risposta immediata .....	25
• eventuale replica prima della chiusura della discussione	64
 <b>UFFICIO DI PRESIDENZA</b>	
• applicazione e interpretazione regolamento .....	2 1°-3°
• valutazione urgenza proposte provvedimenti .....	18
• decisione in ordine all'urgenza delle interrogazioni e mozioni .....	27
• giustificazione assenze Consiglieri .....	29 2°
• istruttoria sulla decadenza Consiglieri .....	37 2°
• programmazione lavori del Consiglio .....	12 6°
 <b>VERBALE DELLA SEDUTA (<i>abrogato</i>)</b> .....	 69
 <b>VOTAZIONE</b>	
• votazione segreta .....	14 1°
.....	37 3°
.....	41 3°
• questione pregiudiziale e sospensiva .....	55 3°-5°
• ordini del giorno .....	60 3°
• ordine di votazione degli emendamenti e ordini del giorno .....	61
• dichiarazione di voto .....	65
• votazione per divisione .....	66
• sistemi di votazione .....	67